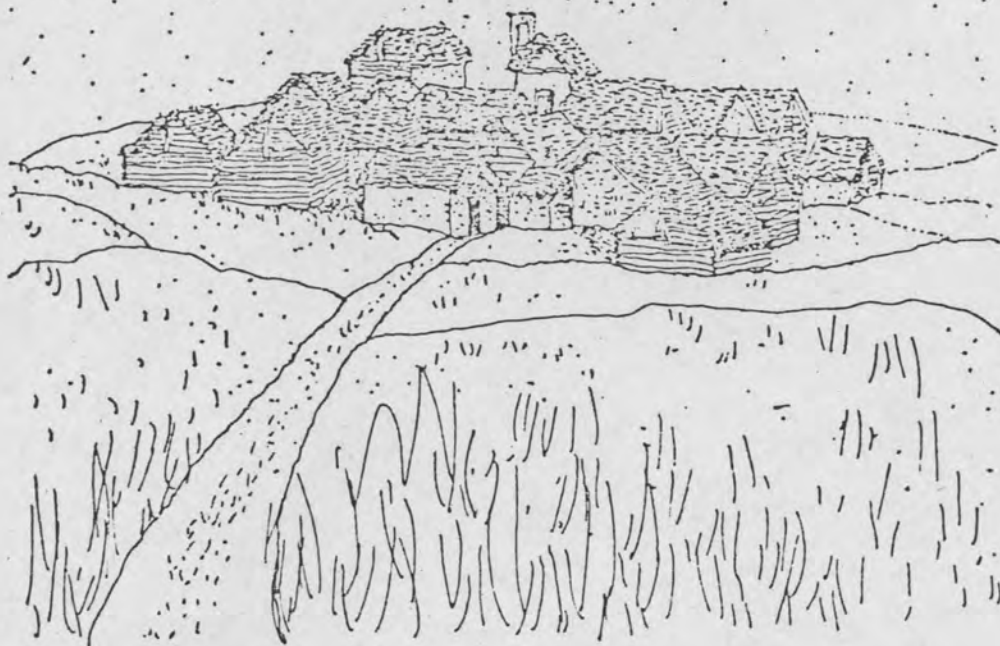


I documento di presenta- zione sull'esperienza di ces (chiesso)

1. Origini della comunità di Ces

Il gruppo promotore che da vita alla associazione di Ces, ha la sua origine nell'esperienza comune del Cantiere della gioventù a Locarno nel 1971 (centro sperimentale di animazione).

In seguito a questa esperienza nasce la comunità di ricerca; cioè un gruppo di giovani che si propongono di sviluppare nuove esperienze di vita sociale in seno alla città. Questa realizzazione, che appare difficile nell'immediato, viene proiettata verso un progetto più limitato nel tempo: un campo estivo a livello internazionale in montagna. Dopo un breve periodo di ricerca viene trovato un villaggio abbandonato che risponde alle esigenze.



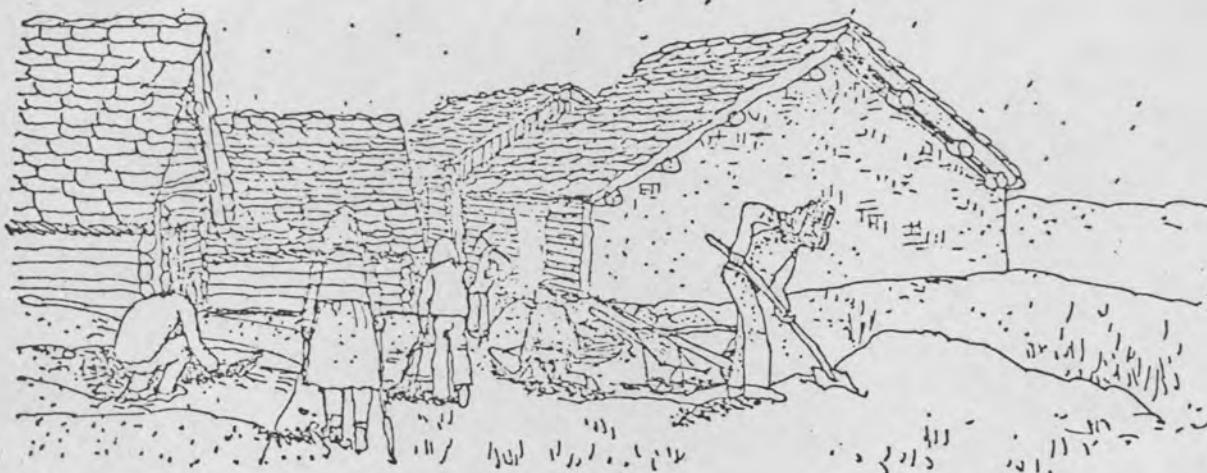
2. Cronistoria di Ces

Fino al 1945 il villaggio di Ces era abitato quasi tutto l'anno da ca. una trentina di famiglie. Al monte si viveva di agricoltura (vacche, patate segale e verdura) e le condizioni piuttosto dure, portavano a soluzioni di vita comunitaria; per costruzioni di case, ponti, sentieri e opere di pubblica utilità come la fontana, l'acquedotto, il forno, ecc.

Subito dopo la guerra, anche Ces, come molti villaggi ticinesi, subisce il fenomeno dello spopolamento, fino ad arrivare al completo abbandono.

Ces è un esempio tipico di quello che nelle montagne ticinesi si chiama "monte": intermediario fra il villaggio alpino, abitato tutto l'anno, e l'alpe, dove si sale col bestiame durante la stagione più calda (giugno, luglio, agosto).

Questi monti sono particolarmente interessanti da studiare per la vita che doveva svolgersi. Infatti, la chiesa, il lavatoio, la disposizione e l'arrangiamento interno delle case d'abitazione, ci mostrano subito il tipo di vita comunitaria di questi contadini di montagna. Le case raggruppate rispecchiano un po' le condizioni climatiche ed economiche molto dure che obbligano la gente a riunirsi. Apparentemente, nulla è stato toccato da allora. L'unico intervento è stato quello delle intemperie che ha accelerato la degradazione degli edifici in legno e in pietra non più curati dagli utilizzatori. La vita umana è scomparsa, con tutte le conseguenze: l'agricoltura, lo sfruttamento e la cura delle foreste, della fauna e della flora, tutto un ciclo ecologico è scomparso. Peraltro, questo ha fatto sì che Ces risulta essere uno dei rari monti che ha conservato interamente il suo carattere originale, grazie a l'assenza di comunicazioni stradali. non vi sono nuove costruzioni, nessun restauro scriteriato è stato eseguito, non si vedono i tetti in lamiera o in Eternit che deturpano molti monti ticinesi. Al di là dunque del suo interesse "paesaggistico", esso si presenta dunque come un "terreno" ideale per un intervento pluridisciplinare: architettonica, storica, antropologica, sociale, culturale, botanica, zoologica, artigianale, ecc.



3. Primo campo e strutturazione

Nel 1972, il gruppo iniziale prende contatto con gli abitanti di Chironico, proprietari in maggioranza delle case di Ces, con i quali si accorda l'utilizzazione del paese ed eventuali compere. Così si organizza il primo campo internazionale con la partecipazione di una cinquantina di giovani provenienti da tutta l'Europa. Si tratta essenzialmente di un cantiere di restauro, come spazio comune di lavoro e discussione basato sull'autogestione. Durante il campo si cerca di definire le strutture di Ces. Il problema di base è creare una struttura permettente ai partecipanti la parità di diritti e di proprietà e assicurare la continuità dell'iniziativa. Si costituisce così l'associazione chiamata "Comunità di Ces" nella quale si iscrivono coloro che partecipano a due settimane di lavoro condividendo gli scopi dell'associazione. Parallelamente si crea la Fondazione per la rinascita di Chiesso avente per scopo di mettere a disposizione della comunità di Ces, i fondi raccolti per garantire il finanziamento.

I primi aiuti finanziari sono forniti dalla Heimatschutz e da altre fondazioni analoghe. Si tratta di finanziamenti a fondo perso per la ricostruzione del monte.

4. A cosa mira l'associazione.

Nel corso dei tre anni di esperienza l'evoluzione porta ad una volontà di vita alternativa e di un impegno di lotta per nuovi rapporti individuali e sociali attraverso una presa di coscienza dei problemi sociali, culturali ed ecologici.

Ces puo offrire la possibilità di approfondire questa ricerca con

periodi piu o meno lunghi di vita in comune tramite l'organizzazione di campi e incontri.

Lavori di restauro e di ricostruzione: infrastrutture comunitarie; atelier di lavoro, cucina, forno per il pane, doccie, lavatoio, fontana, sale comuni case singole.

attività agricole e artigianali: coltivazioni biologiche, allevamento, artigianato

ricerca di forme di vita in comune: gestione in comune della vita al villaggio, approfondimento della conoscenza di se stessi e degli altri, suddivisione delle responsabilità, analisi, autocritiche.

spazio per la libera espressione: teatro, musica, danze, atelier

studio dei problemi della nostra società, dibattiti, incontri.

per tutto cio, Ces é un luogo interessante, in quanto si tratta di una struttura di abitazione e di produzione antica, a partire dalle condizioni di semplicità. Così, mentre da una parte l'intento é di restaurare le case secondo il modello originario, d'altra parte si prevedono elementi d'un modello nuovo, come cucina e servizi comunitari

5. Nostri possedimenti.

All'inizio di quest'anno (1975) le nostre proprietà sono: 1 casa in sasso, 1 mezza casa grande di legno, 1 metà di una stalla, 1 rudere e ca. 13.000 m² di terreno (piccoli appezzamenti sparsi) e una teleferica per il trasporto del materiale.

6. Immobili rimanenti di altri proprietari.

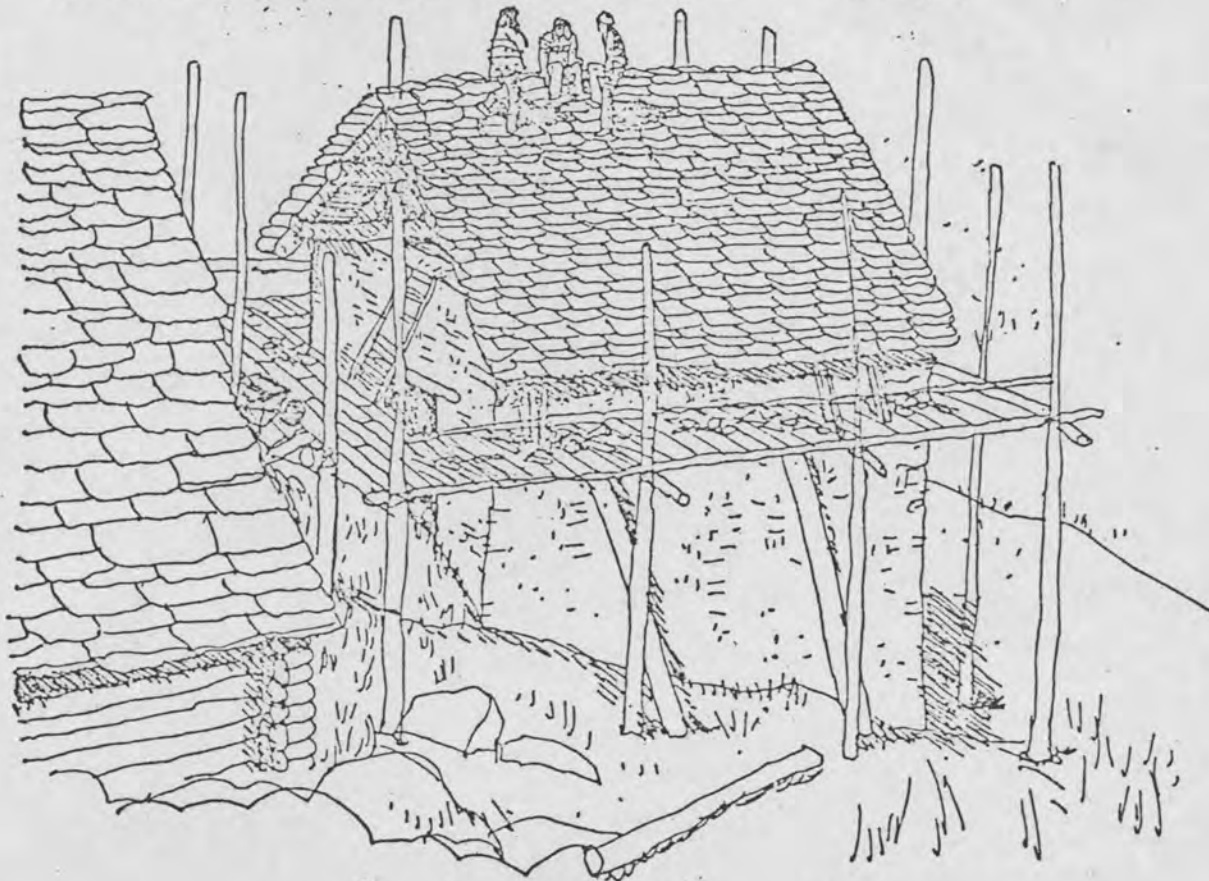
3 case grandi in buon stato e in riattazione, 4 case pericolanti (forse salvabili), 2 case in stato mediocre, 4 stalle in stato assai buono, altre 6 stalle pericolanti (probabilmente perse), 7 ruderi.

7. Previsione dei lavori di costruzione e dei restauri a corto termine.

- a. costruzione di una cucina comunitaria
- b. finissaggio della casa per i servizi comunitari sanitari
- c. restauro del tetto della fontana pubblica
- d. restauro di una casa d'abitazione in legno e sasso (a metà di nostra proprietà) risalente al 1675.

8. previsioni a lungo termine

- a. acquisto di nuove case, ruderi e terreni
- b. installazione dell'acqua potabile e energia.



9. bisogni e mezzi.

Al lavoro manuale di ricostruzione, si tratta di unire quel lavoro di ricerca di cui abbiamo detto che Ces é un terreno ideale. Il campo a disposizione é molto vasto:

- patologia della costruzione: costatazione delle rovine e sue cause
- statica della costruzione: a partire dalla patologia e dalla pratica di cantiere
- architettura interna: studio delle soluzioni antiche proposte di ristrutturazione
- tipologia della costruzione: studio dei particolari
- studio globale del villaggio, tessuto urbano
- studi e piani per la ricostruzione
 - cantiere
 - geologia
 - ecologia: fauna, flora, agricoltura, allevamento
 - economia di montagna
 - vita sociale
 - conoscenza della zona alpina circostante
 - animazione dei villaggi vicini, contatti, collaborazione.

Ma per tutto cio il fattore forza lavoro non basta, deve intervenire il fattore capitale. Infatti, se lo scopo della comunit  é di arrivare a fare di Ces un centro di vita comunitaria produttivo, in grado di essere autosufficiente mediante i meccanismi del mercato come ogni iniziativa che si inserisce nel mercato é necessario un investimento di partenza; questo va oltre le forze del gruppo promotore. Soltanto il contributo di quegli enti pubblici e privati che vedono il valore di un intervento che si propone di salvaguardare un sito storico e naturale e che vuole farlo con strumenti sociali nuovi puo' risolvere questo problema. E evidente che questo restringe il campo a quei soli enti che non operano in una prospettiva speculativa alla ricerca di un proprio profitto, ma che operano disinteressatamente alla salvaguardia dei valori ambientali, della qualit  di vita, per il ritrovamento di rapporti umani e sociali non oppressivi e alienanti.